Rilevata anche una 'buona' percentuale di soggetti in sovrappeso o obesi: "Bisogna lavorare molto"

Tiroide, si è accesa la spia d'allarme

Il prof Gasperi ha reso noto i risultati dell'indagine di iodoprofilassi condotta sugli alunni delle medie

L'equipe del prof Gasperi (ultimo a destra). A sinistra, Ruscetta

BOJANO. L'equipe del prof Maurizio Gasperi, titolare della cattedra di endocrinologia dell'Università degli studi del Molise, ieri pomeriggio, presso la sede del Comprensivo Pallotta, davanti ad un'affollata platea costituita da genitori, ha reso noti i risultati generali dell'indagine di iodoprofilassi sugli alunni delle medie bojanesi e di quelli del plesso di Spinete effettuata a marzo scorso. L'iniziativa, completamente gratuita per le famiglie, è stata promossa dall'Università in collaborazione con il Comune di Bojano e la dirigenza scolastica locale.

"Per quello che riguarda la morfologia tiroidea - ha spiegato il prof Gasperi –, ci mancano ancora i dati relativi all'assunzione dello iodio perché questi vengono elaborati in seguito, abbiamo rilevato una percentuale significativamente più alta rispetto alla media nazionale, proprio per quello che riguarda la presenza di sfumate iniziali e modeste patologie a livello della tiroide. Possiamo dire, quindi, che i problemi non sono massicci, ma sono presenti in un numero elevato di bambini, quasi intorno al 10%. Tutta l'Italia è ad endemia gozzigena, buona parte del problema è legato al fatto che la carenza iodica è ancora un problema attuale, però nell'area di Bojano e Spinete questo problema sembra essere in una percentuale un pochino più alta rispetto alla media nazionale".

All'origine di tutto vi è la carenza di iodio negli alimenti, quindi la non osservanza della legge 2005 che prevede l'utilizzo regolare di sale iodato in quanto nella grande distribuzione non è ancora entrato in maniera massiccia.

"Abbiamo valutato insieme alla patologia tiroidea anche la prevalenza del sovrappeso e dell'obesità in queste scuole, e la prevalenza del grasso epatico che è strettamente correlato al sovrappeso - ha illustrato la pediatra Antonella Giannattasio -, per questo ultimo dato, invece, i ragazzi di Bojano si assestano su quelli delle altre scuole molisane che finora abbiamo esaminato, comunque si assestano male perché abbiamo un 25-30 % di bambini delle scuole medie che sono in sovrappeso, obesi, sui quali bisognerà lavorare molto per modificare quelli che sono lo stile di vita, le abitudini alimentari e soprattutto per invogliarli a fare un po' di più esercizio fisico perché soprattutto nella categoria dei sovrappesi e degli obesi non tutti in realtà fanno attività fisica che è l'unica terapia al momento, insieme alla dieta ipocalorica, che abbiamo per combattere l'accumulo di grasso. Sicuramente abbiamo individuato un gruppo di bambini che poi dovrà essere seguito nel tempo per la prevenzione di quello che è il rischio cardiovascolare nell'età adulta. Voglio sottolineare che sia i dati ecografici della tiroide che quelli del fegato sono dati di una patologia lieve, in nessun caso abbiamo trovato una patologia moderata-severa, l'accumulo di grasso che abbiamo ritrovato in una buona percentuale di bambini è comunque un accumulo lieve, proprio perché siamo in un'età precoce, dobbiamo evitare e prevenire che questo accumulo nell'età adulta diventi moderato-severo con conseguenti ripercussioni epatiche sul metabolismo dell'organismo in toto".

Un progetto che ha quindi finalità preventive oltre che di educazione familiare.

"I ragazzi nei quali è stata identificata la presenza di un problema - ha aggiunto il prof Gasperi - saranno chiamati individualmente, verranno informate le famiglie e i loro medici di base sugli ulteriori accertamenti che dovranno essere fatti, per esempio i dosaggi ormonali che non erano compresi per motivi di carattere sia igienico sanitario che finanziario nel protocollo attuale".

E.C.